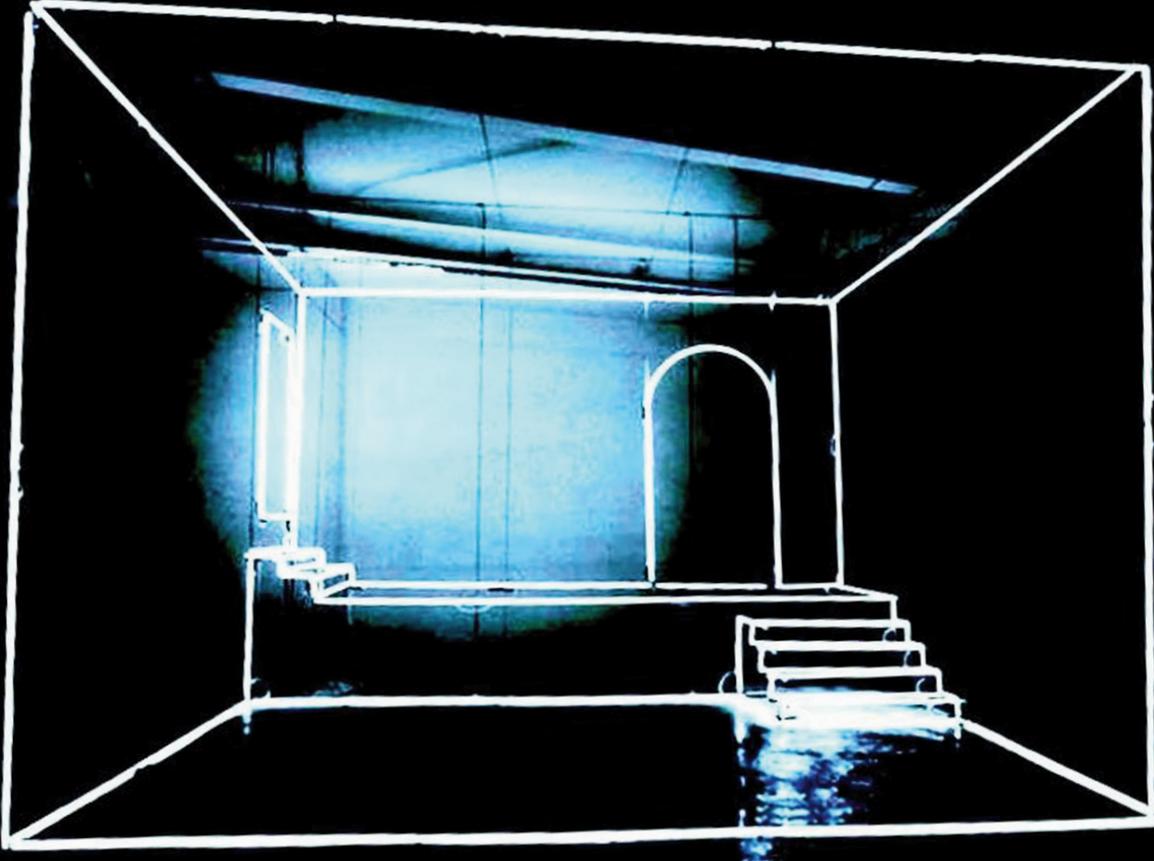


il mondo di suk

MARZO 2018 - ANNO X n. 36

MAGAZINE attualità & cultura

CONSORZIO UTÒPIA L'arte di mettersi in rete



il mondo di suk

*Napoletano e italiano,
la democrazia
del bilinguismo*

di **Donatella Gallone**

Il bilinguismo fa paura. Crea confusione sin dall'infanzia, dicono. Eppure oggi è in via di espansione.

continua a pagina 2

Riccardo De Luca

*Esperimenta,
Shakespeare in Sud*

a pagina 3

Francesca Rondinella

*Con Antego i giovani
scoprono Partenope*

a pagina 5

Carmen Femiano

*Quell'altamarea
di musica e legalità*

a pagina 4

Rosario Liguoro

*Itinerarte, l'energia
vitale della danza*

a pagina 6

L'î'a vulé s'ongo tanta stuzielle ma è spicialmente 'o fatto 'e Marcello; m'caziuro ca pe bia d' 'a miseria d' 'a famiglia toia, oppessa da 'a speculazione e 'a nu commercio angiarino ca nun guarda 'nfaccia a niente e a misicuno, vene adottato 'a na coppia benestante. 'A Marcello, però, sempre ca chiuto vro 'e cose mise 'nfaccia e nu bella posto dinto à "Napoli Bene", 'a mamma e 'o pate nuovo pretendaranno, pumma cosa, ca 'o guaglione rimane areto il dialetto: l'identita sua.

Pe tamente, nutritase penuri d' 'o sbaglio ca chesta 'uocorpo a essa sape d'ave' fatto burinososo, 'a mamma overa 'e Marcello vede come adda fa pe nutri 'o figlio n'ata rota. Dolurata, arcusti, le va 'nuonno e 'o picciello suoio le promette ca essa 'o tornara a vede, 'o imano appiesto e a na parte, a nu puzzo piscino: "Dimane l'occol'le dice essa. Ma 'o guaglione - pigliato da 'a paura - capisce na cosa pe n'ata: «Rimane, l'occol' è chello ca se senza d'ave' n'ro itto, già mizeo rasugato pe bia d' 'e immurificazione 'e chi 'o porta a se pèdere 'e coraggio. Dinto 'o suonno, mamma e figlio mo pàdano e nun se capiscono: nun se trovano. E 'a na parciella pe n'ata, 'a na speranza n'ita malamente, ne nasce nu viaggio-cabrano ca portara a Marcello fino a dinto 'o fituro 'e l'obblio 'e l'essece; addo 'o guaglione, itto stulo, avarrada vede come adda fa pe nun se abbelli e pe vede 'e turna a piglia 'a via sua.

Massimiliano Canzanella

Massimiliano Canzanella

L'î'a vulé



Massimiliano Canzanella è nato a Nàpule (1972). Attualmente ità 'e casa a Glasgow (Scozia) addo fatica come Docente 'e Lettere.

www.canzanella.net



9788827558980

STREETLIB

Napoletano e italiano, la democrazia del bilinguismo

di Donatella Gallone

segue dalla prima pagina

Tuttavia, i pregiudizi restano forti nei confronti del dialetto, considerato un marchio. Farlo convivere con l'italiano è un'audacia. Soprattutto a Napoli. Perché parlarlo significa far parte dell'altra città, quella plebea e spesso criminale. Quindi, camorrista. Preclusione contro cui si batte da anni Massimiliano Canzanella, docente partenopeo che da circa venti vive nel Regno Unito, a Glasgow, dove insegna lettere alla Bellahouston Academy.

Canzanella è ideatore, nel 2001, di una petizione che diventa, poco dopo, proposta di legge nazionale (con tanto di numero del progetto, 2745) presentata in un incontro con esperti come Renato De Falco, filologo e scrittore.

Negli anni, come racconta in una recente intervista nel programma "Zazà" su Radio 3, si è impegnato molto nel "bilinguismo armonico" fino a pubblicare il romanzo (già uscito con Guida nel 2007, quando l'autore è ancora sostanzialmente italofono) interamente in napoletano.

L'î'a vulé (*Lo devi volere*) è la storia soprattutto di Marcello che viene adottato da una coppia benestante, visto che i genitori biologici sono soffocati dalla miseria. E la nuova famiglia lo solleciterà sempre a parlare bene. A rinnegare il dialetto, o meglio, la propria identità. È scontro tra società e comunità. Ovvero, la cancellazione di ogni regola democratica. Che si può riassumere così: solo se rinunci a te stesso hai diritti, altrimenti sei un paria.

Eppure, obietterà qualcuno, il napoletano è stato riconosciuto dall'Unesco lingua (con la stessa dignità di quella ufficiale) da tutelare in quanto patrimonio dell'umanità. Un certificato che non basta, insiste Canzanella: è questione di legislazione che garantisca l'insegnamento nelle scuole di entrambe le lingue senza il rischio di esclusione sociale. Per sottolineare che parlare in napoletano non è una vergogna.

Tuttavia, in assenza di una normativa che renda giustizia a una lingua cancellata dai "vincitori della storia", c'è chi lavora con tenacia per insegnarla come strumento d'arte, trasmettendo ai giovani il privilegio e l'orgoglio di una tradizione importante. Sono quelli di Utòpia, un consorzio che mette insieme i sogni ispirati dall'arte. Protagonista, anche la canzone. Lei volteggia serena solo grazie a intonazione, fonetica e dizione appropriate. Parlando al cuore di tutti, a testa alta, fiera di sé. Senza rinunciare alla bellezza dei suoni che inanellano parole universali. Non hanno bisogno di essere tradotte.

La forza della cultura in un Consorzio

Questo nuovo numero è dedicato al Consorzio Utòpia. Una realtà che nasce nel 2011 come insieme di più associazioni culturali operanti sul territorio campano, ognuna con comprovata esperienza pregressa nel campo dello spettacolo e delle arti. In nome di una condivisione comune di intenti, indirizzi culturali, artistici e organizzativi, il Consorzio Utòpia è un organismo composito che, partendo dalla città di Napoli, ha nella sua eterogeneità maggiore incisività d'azione nel panorama nazionale.

Il Consorzio si propone di interfacciarsi con le altre realtà culturali del territorio, e di fondare uno spazio che resti a disposizione delle generazioni successive: un luogo ideale di trasmissione dei saperi e delle esperienze artistiche per il futuro e nell'immediato, di dare il proprio contributo alla crescita della scena artistica napoletana. La parola ai protagonisti che ci raccontano come si sviluppa la loro Utòpia. Il Consorzio ha vinto il bando nazionale Sillumina, finanziato dal Mibact e dalla Siae: una "Scuola di canto, teatro e movimento scenico in lingua e cultura napoletana" costituita da un insieme di corsi e stage, per aspiranti attori e cantanti di età inferiore ai 35 anni, della durata di 300 ore, dal 19 giugno al 30 dicembre 2017.

Per saperne di più: p://www.consorzioutopia.it/icorsi.html

In homepage, la foto simbolo del Consorzio Utòpia (per gentile concessione). In alto, la copertina (con retro in napoletano e foto dell'autore) del libro di Massimiliano Canzanella corredata di un dipinto firmato Paolo La Motta. Per saperne di più www.canzanella.net

Esperimenta, Shakespeare in Sud

di **Riccardo De Luca** *



Sono, con la mia Compagnia di Teatro Esperimenta, uno dei soci fondatori del Consorzio Utòpia. Avevo già felicemente lavorato con diversi artisti del Consorzio per cui mi è stato oltremodo artisticamente spontaneo associarmi e esserne una delle anime. Ho partecipato a ideare tutte le manifestazioni del Consorzio e ne ho preso parte con regie, formazione e interpretazioni: in "Alla ricerca di Utopia", al Palazzo delle arti di Napoli, con la regia de "Il mestiere dell'attore" di Elisabetta De Luca; "Tre giorni di Utòpia", al Teatro Niccolini dell'Accademia di Belle arti di Napoli, con lo stage di recitazione "Dialogo sulla recitazione. La ricerca del se stesso attraversando Shakespeare, Ibsen, Santanelli"; in "Ironia il tuo nome è donna" al Nuovo Teatro Sanità con la regia e l'interpretazione assieme a Elisabetta De Luca, Annalisa Renzulli e Salvatore Veneruso di "Variazioni da brani di Tre Sorelle di Anton Cechov".

Per il bando nazionale Sillumina indetto dalla Siae e dal Mibact, che il Consorzio Utòpia ha vinto, ho condotto il corso di recitazione in lingua napoletana per cantanti dove ho incentrato il mio lavoro sulla recitazione come impostazione dello stare in scena, approccio indiscutibile per qualsiasi cantante contemporaneo. Gestualità e posture: come un cantante che sa usare i mezzi scenici della recitazione diventa irresistibile. Lo studio delle intonazioni e la dizione e la fonetica napoletane.

Di particolare rilievo trovo sia stato il saggio conclusivo dei corsi "Shakespeare in Sud" dove gli allievi hanno portato in scena un interessante quanto assai impegnativo squarcio de "La tempesta" di Shakespeare tradotta in napoletano seicentesco da Eduardo de Filippo.

Il corso di recitazione l'ho condiviso con l'attrice Annalisa Renzulli (dell'Associazione Stati Teatrali anch'essa parte integrante del Consorzio Utòpia) da cui ho avuto una preziosa collaborazione. Terminerei il mio intervento accennando a una cosa che disse Anton Cechov e che si attaglia perfettamente con il lavoro del Consorzio Utòpia, dove la ricerca artistica e l'incontro/scontro con la realtà è pane quotidiano: *"L'artista desidera cose che il mondo reale concede con parsimonia, e crede utopisticamente di poterle trovare. Per intanto, ci lascia questa sua ricerca, che è bella ugualmente"*.

*Teatro Esperimenta



In alto, Riccardo De Luca e Annalisa Renzulli. Qui accanto, la locandina di "Shakespeare in Sud" e un momento dei corsi

Quell'altamarea di musica e legalità

di Carmen Femiano*



«Maestra, (eh, sì... quando superi gli under 35 ti appellano così!) sai perché sono felice di appartenere a questa scuola? Perché sin da quando avevo 10 anni ascolto la canzone napoletana, ma non ho mai potuto neanche dirlo ai miei compagni perché mi prendevano in giro...».

Questa delicata e intima dichiarazione di uno degli allievi del mio corso *Storia e interpretazione della canzone napoletana dal 200 ai giorni nostri* racchiude per me il senso della grande importanza del bando Sillumina della Siae.

Gran parte delle mie lezioni è stata dedicata alla storia della canzone napoletana dal '200 al '700 perché è proprio in questi secoli che la nostra canzone e la nostra lingua (e di conseguenza gli stili interpretativi) si sono maggiormente differenziati e evoluti. Perciò ho ritenuto interessante presentare agli allievi Giovanni Mauriello, fondatore della Nccp (nuova compagnia di canto popolare), che di quel repertorio è uno dei maggiori esponenti. Il Maestro Mauriello (lui sì, Maestro!) ha tenuto una lezione esaltante per contenuti e passione, e i ragazzi sono rimasti profondamente emozionati dal poter cantare insieme al Maestro i brani che avevano approfonditamente studiato in precedenza.

Al saggio finale gli allievi hanno presentato un excursus canoro di una trentina di brani inserito nell'opera-concerto *Shakespeare in Sud* creata e diretta da Riccardo De Luca.

La Storia e la Tecnica sono molto importanti, ovvio, ma l'interpretazione non è seconda a nessuno. Ho guidato gli allievi attraverso quel percorso

che un cantante dovrebbe sempre fare: creare un personaggio, una situazione o una storia che possa lasciar scaturire emozioni, pensieri e sensazioni utili all'interpretazione di ciascuna canzone, l'analisi del testo di una canzone, la "lettura fra le righe" per meglio poter comprendere e interpretare il significato delle parole scritte nell'intento di creare quell'unicità e incisività che lo possa contraddistinguere ed elevarlo con esibizioni esemplari.

Quando mancavano solo poche lezioni alla chiusura del corso, ho ricevuto il dono che desideravo: un'allieva mi ha raccontato, felicissima, di aver corretto un suo amico che pensava che la canzone "Don Aceno 'e fuoco" (Di Giacomo-Gambardella 1894) fosse stata scritta ai giorni nostri da Pino Di Maio... Ciò rappresenta per me in pieno l'importanza che ha avuto, e auspicabilmente continuerà ad avere, il percorso formativo del Consorzio Utopia: preservare e trasmettere il nostro patrimonio linguistico e culturale alle giovani generazioni in modo che non vada perso e anzi, amato e diffuso.

D'altra parte l'associazione Altamarea, ha avuto sin dalle sue origini, nel lontano 2002, una vocazione artistico- sociale. Oltre a una serie di spettacoli, seminari, laboratori e reading teatrali, la sua fondatrice, l'attrice Tina Femiano, diede vita insieme a Mario Gelardi a una delle prime rassegne di teatro di impegno civile della nostra città, quel "Presente Indicativo" nato nel 2006 e proseguito fino al 2011 con il patrocinio del Comune di Napoli. Nel corso della rassegna si presentarono incontri con gli autori: Roberto Saviano (che, con l'occasione illustrò anche il libro "Gomorra" che stava per essere pubblicato), i magistrati Raffaele Cantone e Lucio Di Pietro, Andery Mironov attivista russo per i diritti umani... Nel 2008 Altamarea, con il patrocinio della Regione Campania, diede vita alla rassegna "I teatri della legalità": 65 compagnie per 170 repliche in 21 città della Campania da novembre 2009 a maggio 2010. Ne venne quindi quasi come conseguenza naturale nel 2011 la fondazione del Consorzio Utopia, insieme a altre associazioni culturali di grande rilievo della città con le quali si condividono valori e principi artistici e sociali. E i risultati cominciano a essere più che tangibili.

*associazione Altamarea



Qui sopra, i ragazzi con Giovanni Mauriello. In alto, un'altra delle lezioni

Con Antego i giovani scoprono il canto di Partenope

di Francesca Rondinella*

Antego di cui sono presidente nasce nel 1997 fondata con mia sorella Amelia e il pittore Salvatore Ravo. Opera, sin dagli esordi, nel campo della ricerca, della cultura e dell'organizzazione di eventi legati al mondo dell'arte, promuovendo e ideando manifestazioni, concerti, curatele di mostre, pubblicazioni di argomenti d'arte, progetti didattici e formativi tessendo rete con scuole di ogni ordine e grado, istituti universitari, Maisons de la Culture e comitati di promozione della cultura italiana all'estero.

Nel 2005 concepisce "Di voce in voce", concerto didattico costruito ad hoc per la platea scolastica per far riscoprire le origini delle proprie radici e formarsi una coscienza culturale e linguistica che ottiene nel 2007, in considerazione della validità didattica e la tutela del "patrimonio immateriale" l'inserimento nella programmazione del centro per i servizi educativi del ministero per i beni e le attività culturali nella giornata internazionale dei musei Icom alla discoteca di Statomuseo audiovisivo per la settimana della cultura a Roma. Ha ideato, promosso e organizzato 17 edizioni del Premio Girulà, Teatro a Napoli manifestazione sempre segnalata nel catalogo UBU.

È parte del Consorzio Utòpia fin dalla sua nascita e io sono stata una delle promotrici.

L'idea nacque come unione di più associazioni culturali operanti in campo artistico sul territorio campano in nome di una condivisione comune di intenti culturali e artistici, per il bisogno di creare un organismo composito ed eterogeneo, che

potesse avere maggiore incisività nel panorama nazionale, partendo dalla città di Napoli.

È davvero un'utopia che non credevamo potesse arrivare al risultato di oggi.

Nel corso di questi anni abbiamo trasformato queste volontà in azioni, sia dal punto di vista tecnico, con l'apertura di tavoli di confronto sulle problematiche dell'autoproduzione e una più forte presenza in ambienti istituzionali, sia dal punto di vista artistico, con numerosi spettacoli, eventi e stage.

SILLUMINA è stata davvero la concretizzazione delle finalità fondanti del Consorzio Utòpia.

Il percorso formativo da me curato *Canto in lingua napoletana* è partito dall'educazione linguistica, dalla poesia, per approfondire gli argomenti correlati alla storia e all'evoluzione della lingua stessa.

L'obiettivo: far avvicinare i giovani alle origini e alla dimensione culturale della loro lingua attraverso le canzoni e le poesie studiate come arricchimento umano e artistico, per trasferire nel canto la consapevolezza non solo della voce come strumento ma dell'aspetto espressivo e contenutistico della nostra tradizione letteraria.

Il momento più significativo ed emozionante per me come maestra e per gli allievi è stata la fusione finale nella quale si sono magicamente amalgamati i differenti corsi della scuola, prima e unica nel suo genere, perché basata sulla nostra lingua affinché diventi volano della cultura europea di cui la nostra città è stata culla per secoli.

*associazione Antego



In foto, il presidente di Antego, Francesca Rondinella impegnata con i suoi allievi

Itinerarte, l'energia vitale di chi balla

di **Rosario Liguoro***



L'associazione Itinerarte che dirigo partecipa al Consorzio Utòpia fin dalla sua costituzione.

Itinerarte da sempre si occupa di danza, teatro danza, musica e teatro dove musica e teatro hanno connessioni con il movimento e l'espressione corporea in contaminazione di genere. Itinerarte gestisce un percorso denominato "Oltre la Linea" già dal 2010, che oggi è all'ottava edizione, in cui si portano in piccoli spazi metropolitani, oppure in spazi caratteristici di borghi della regione Campania, performance di danza in cui si realizza con un confronto tra pezzi scelti di diverse compagnie, adattati a piccoli spazi in un sincrono tra le stesse.

In tali performance, gli spettatori si trovano spesso a meno di un metro dai danzatori: si sente l'energia vitale di chi danza. Il nostro obiettivo è quello di tenere a contatto diretto il pubblico con l'azione scenica. Ma anche di portare la danza e il Teatro danza dove è il pubblico e non aspettare che il pubblico venga a teatro.

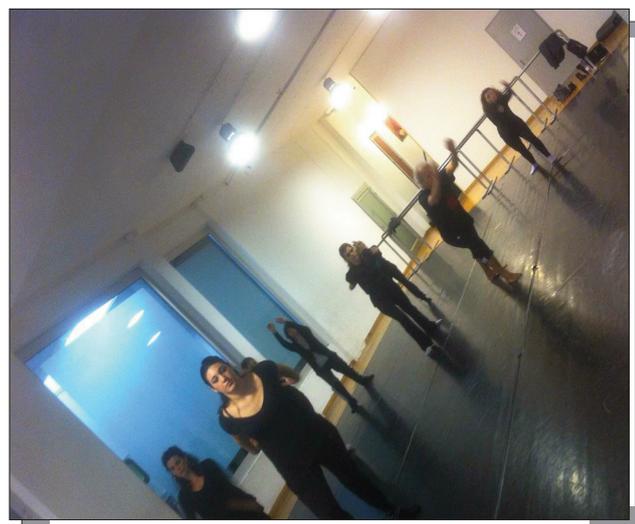
All'interno del "consorzio Utòpia, Itinerarte ha partecipato con diverse performance di danza e di Teatro danza ma è anche stato il fulcro organizzativo e di coordinamento di molte delle attività sia formative che performative specie nella gestione dei Pac con finanziamento regionale. Attraverso questi, Itinerarte, insieme alle altre

realtà del consorzio, è riuscita a organizzare una tournée dalla fine del 2016 alla fine del 2017 che ha toccato tantissimi siti della regione Campania, tra cui il museo Campano di Capua e l'area Archeologica di Peastum, Sapri, Palinuro, l'arco Catalano di Salerno e vari spazi metropolitani e non, come il Teatro Diana e il centro di produzione Art Garage.

Itinerarte ha partecipato al processo formativo del bando Sillumina insieme agli altri partner attraverso due stage, uno di mimo corporeo e uno di danze popolari. Gli stage che si sono svolti nel centro di produzione Art Garage di Pozzuoli hanno trovato una buona rispondenza degli allievi che hanno subito recepito l'importanza della danza popolare e del mimo corporeo all'interno delle altre arti sceniche.

Gli stage sono stati tenuti per il mimo corporeo dallo stesso Rosario Liguoro e per la Danza Popolare da Raffaella Savastano.

**associazione Itinerarte*



Nelle foto,
lezioni di danza



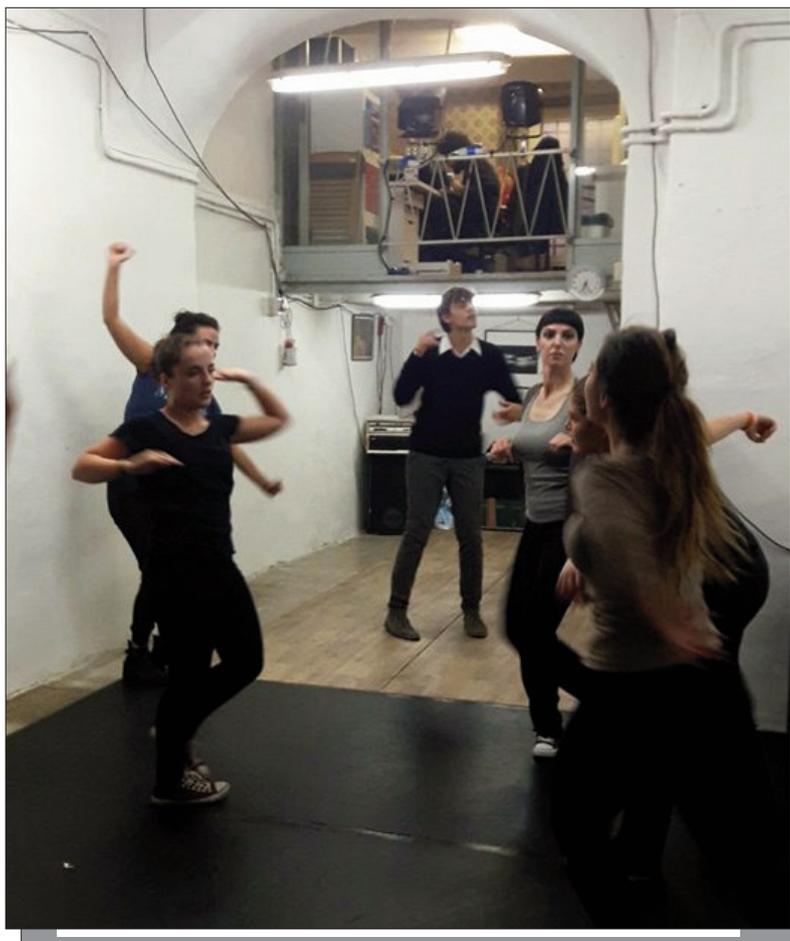
Il Colibrì, quando la rinascita parte dal gruppo

di Antonio Iavazzo*

L'associazione Il Colibrì, con sede a Sant'Arpino, nella provincia di Caserta, sotto la mia direzione è impegnata da anni in ambiti artistici, culturali e sociali. Tra le esperienze più innovative e tuttora in atto mi sta molto a cuore il grande progetto "PulciNellaMente", una rassegna nazionale di teatro scuola che si tiene ogni anno proprio a Sant'Arpino ed è giunta alla sua ventesima edizione. Da alcuni è stata paragonata alla versione teatrale del Giffoni Film Festival, grazie anche alla partecipazione di scuole di ogni ordine e grado e provenienti da ogni parte d'Italia.

Con il Consorzio Utòpia abbiamo avviato una proficua e intensa collaborazione diversi anni fa e abbiamo prodotto interessantissime iniziative. Ultima, in ordine di tempo, è stata l'affascinante progetto di pedagogia teatrale con "Sillumina". Personalmente ho condotto un bellissimo e intenso stage dal titolo "Il training totale dell'attore". Una esperienza fantastica con un gruppo di giovani motivatissimi e centrati sul lavoro. È auspicabile che questo genere di cooperazione sia incentivata e sostenuta da una ferma volontà politica e istituzionale perché ritengo che solo un profondo e incisivo lavoro di base possa creare i presupposti per una rinascita, non solo tecnica e/o artistica, ma anche etica e spirituale.

* associazione Il Colibrì



In foto,
corsi dell'associazione Il Colibrì

Teatri 35 in un percorso sulle tracce del mito

di Antonella Parrella
Francesco O. De Santis
Gaetano Coccia*



Nelle foto, tableaux vivants a cura di Teatri 35

La compagnia Teatri 35 fondata nel 2011 è composta da Gaetano Coccia, Francesco Ottavio De Santis e Antonella Parrella. Negli anni il lavoro di sperimentazione sulla tecnica dei tableaux vivants ha preso forma attraverso l'incontro con la musica dal vivo portandoci a collaborare con orchestre e ensemble di rilievo internazionale, tra cui la Nuova Orchestra Scarlatti con cui abbiamo coprodotto lo spettacolo "Caravaggeschi" che ha debuttato a Napoli, ha replicato presso il Prinzregententheater di München in Germania e al Ravello Festival 2013.

Dal 2012 abbiamo avviato una collaborazione con la direttrice d'orchestra Gianna Fratta che ha curato la direzione artistica di "Caravaggio e il secolo della Rinascita" evento in cui lo spettacolo "Tableaux Vivants" è stato presentato da Giorgio van Straten.

Nel giugno del 2013 abbiamo debuttato a Lucca con lo spettacolo "Labirinto" vincitore del concorso Teatri del Sacro indetto dalla Federgat.

Nell'ambito del progetto Gala Italia 2013, che riceve l'alto patronato della Repubblica italiana, siamo tornati a Monaco di Baviera con il progetto "Chiaroscuro": musiche eseguite dall'Ensemble tedesco "Così facciamo" e la voce del soprano Stephanie Krug.

Da diversi anni ormai siamo parte del consor-

zio Utòpia, con il quale condividiamo la finalità di divulgare la cultura e l'arte teatrale soprattutto alle nuove generazioni e, ovviamente, a chi vuole accostarsi al mondo del teatro. Proprio per questo motivo la partecipazione al bando Sillumina ha rappresentato la possibilità concreta di mettere in piedi un sistema di formazione d'eccellenza, basato sulla sinergia artistica e organizzativa di tutto il gruppo di lavoro.

Quello che abbiamo condiviso con tutti i partecipanti è stato un percorso sulle tracce del mito, ancora presente nella nostra realtà, risalendo a tempi e culture diverse, per raccontare la contemporaneità attraverso i simboli e gli archetipi. Il lavoro è stato individuale e collettivo e sono stati utilizzati più strumenti espressivi, dalla scrittura scenica all'improvvisazione teatrale, dai tableaux vivants all'interpretazione attorale. Gli allievi hanno cercato di raccontare i propri sogni, le proprie radici, le proprie paure, le proprie emozioni, i fatti misteriosi e incomprensibili del nostro tempo, utilizzando personaggi e figure mitiche.

Nostro auspicio è quello che tutto il lavoro del consorzio fatto in questi mesi possa essere ripreso e arricchito in futuro così da divenire un'opportunità stabile per i tanti giovani che vogliono avvicinarsi all'arte.

*compagnia Teatri 35



Dramadonna con la maschera di Pulcinella

di Maria Cinzia Mirabella*

Cinzia Mirabella, al centro della foto con il gruppo di Dramadonna

Sono direttrice artistica dell'associazione Dramadonna che nasce nel 2002 dopo tante esperienze artistiche maturate in qualità di attrice, regista e autrice dagli inizi della mia carriera nel 1981. Il lavoro sul campo si è arricchito anche grazie al lavoro congiunto di una équipe associativa formata dall'artista, pittrice, scenografa e costumista Annalisa Ciaramella e l'attrice-autrice Margherita del Priore.

La storia dell'Associazione è una "storia di donne per le donne": il pensiero delle donne da me scritto e interpretato e strutturato come un incontro sul tema della donna nella letteratura e nell'arte, accompagnato da Valeria Frontone al violino e portato in prestigiosi spazi tra cui la Rassegna Scenari e il Premio Elsa Morante. Il diavolo è donna, un viaggio introspettivo nell'enigmatico mondo femminile che passa attraverso le varie epoche storiche con le canzoni di Valerio Sgarra. Inoltre, come regista e per l'indirizzo verso il sociale di Dramadonna curo laboratori teatrali presso istituti penitenziari quali la casa circondariale di Nisida e l'istituto Penitenziario di Secondigliano area verde e una serie di laboratori teatrali cittadini con alcuni ex detenuti.

Ritengo che la ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi e multidisciplinarietà sia dato dalla necessità di rinnovare le modalità espressive per renderle sempre più adatte alle contemporanee attitudini di fruizione del pubblico, pur rispettando gli insegnamenti cospicui sia della tradizione, sia dei principi innovativi del teatro del Novecento, da Stanislavsky a Barba.

Infatti, è riflettendo sulla loro esperienza che

ci sembra di scorgere la via d'uscita dalla condizione di insicurezza nella quale si trova oggi il teatro e il Consorzio Utòpia ha rappresentato l'opportunità di una condivisione di questo spirito con realtà associative a me affini.

La mia esperienza in Sillumina con il laboratorio formativo sulla maschera di Pulcinella è stata molto appassionante. Ho cominciato prendendo in esame la commedia del comico Silvio Fiorillo: La Lucilla costante con le ridicole disfide e prodezze di Policinella, scritta nel 1609 ma pubblicata soltanto nel 1632 dopo la morte dell'autore.

E ho suddiviso il laboratorio tra esercitazioni riservate all'invenzione recitativa, il mimo, l'attività acrobatica e clownesca, l'uso della maschera, ortoepia e fonetica delle lingue della Commedia dell'Arte e in particolare del napoletano antico.

Un "training" fisico dell'attore con l'uso del corpo nella statica e nella dinamica dello spazio scenico e esercitazioni di acquisizione di competenze espressive correlate al gesto, alla battuta e al movimento unite a un approfondimento della maschera di Pulcinella nella drammaturgia e messinscena con creazione ed esecuzione di brevi scene; curando la dizione, l'ortoepia e la fonetica dei dialetti della Commedia dell'Arte. Infine, sono passata ai vocalizzi e al canto fino a far cantare La serenata di Pulcinella. I ragazzi ne sono stati entusiasti e io spero che si possa ripetere poiché è stata un'esperienza davvero formativa per loro.

*Dramadonna

Akerusia e l'identità della danza

di Elena e Sabrina D'Aguanno*

L'associazione culturale Akerusia Danza è stata fondata nel 1994 da Elena D'Aguanno, come evoluzione del Gruppo artistico danza (nato nel 1984), in collaborazione con gli attuali soci fondatori. Il lavoro di squadra, la ricerca continua di obiettivi artistici e creativi comuni, il confronto tra competenze e formazioni diverse, rappresentano la base sulla quale si è costruito e si costruisce tuttora il percorso artistico di Akerusia.

La Compagnia Akerusia Danza, diretta da Elena e Sabrina D'Aguanno, è iscritta all'Albo dello spettacolo della Regione Campania (L.R. 6/2007 art. 10) e lavora sul territorio regionale e nazionale con spettacoli e partecipazioni a eventi di rilievo nel panorama culturale e artistico italiano, con riconoscimenti di pubblico e con il sostegno di istituzioni pubbliche e private. Collaborano con continuità alle attività dell'associazione e della compagnia, Federica Curato, Viviana Di Napoli,

Benedetta Musella, Roberta Volpe. La linea creativa si ispira alle forme e alle tecniche più significative della danza contemporanea, non prescindendo dagli stimoli e dalle tecniche della danza classica, del mimo, del teatro-danza. Lo studio e l'utilizzo di diverse forme espressive, dalla tecnica accademica alla recitazione, sono alla base del lavoro svolto, nella consapevolezza della necessità sempre più forte di sperimentare contaminazioni tra i diversi linguaggi espressivi. L'attività della compagnia, che ha realizzato almeno 50 creazioni coreografiche realizzate in più di 150 spettacoli, si è andata affermando nel tempo con una propria identità artistica, con successo di pubblico e critica.

Akerusia Danza è anche centro di formazione professionale per lo studio della danza classica, contemporanea, modern e hip-hop. Organizza e gestisce corsi di alta formazione, laboratori coreografici e teatrali e stage di perfezionamento con maestri di chiara fama. Il centro si occupa, inoltre, della preparazione e dell'avviamento alla carriera professionale.

Nell'ottica della condivisione di indirizzi culturali, artistici ed organizzativi, dal 2012 Akerusia Danza è tra le 10 associazioni culturali attive sul



territorio campano che hanno fondato il Consorzio Utòpia, con l'obiettivo di portare avanti un progetto per interfacciarsi tra loro e con altre realtà culturali del territorio, per avere maggiore incisività e spazio d'azione nei settori del teatro, della musica, della danza, ma anche della cultura e del sociale in senso più ampio. Con il consorzio Utòpia e grazie al rapporto esistente tra Akerusia e l'Accademia di Belle Arti di Napoli sono stati realizzati due eventi: una giornata di performance, dibattiti, interventi "Quale utopia per le arti della scena?" che ha visto la partecipazione di docenti dell'Accademia, critici, direttori di compagnie.



Il secondo evento si è svolto al Pan (Palazzo delle Arti di Napoli): "Alla ricerca di Utòpia", presentato dall'Accademia di Belle Arti di Napoli in collaborazione con l'assessorato alla cultura e turismo del Comune di Napoli. Performance teatrali e di danza hanno guidato il pubblico attraverso le sale della mostra NINa - Nuova Immagine Napoletana, organizzata dall'Accademia per segnalare punte d'eccellenza della giovane arte partenopea in un viaggio itinerante attraverso le opere esposte.

Nel 2014 il Consorzio Utòpia ha organizzato e prodotto la rassegna "Ironia, il tuo nome è donna" al Nuovo Teatro Sanità. Nel 2015 Akerusia, in collaborazione e sinergia con altre realtà artistiche del Consorzio Utòpia, ha partecipato come partner di eventi di rilievo nell'ambito dei Pac (Pac III - "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali"). Nel 2017 ha partecipato al progetto "Sillumina" organizzando una scuola di canto, teatro e movimento scenico in lingua e cultura napoletana. Il corso "Napoli, gestualità e ritmo" a cura di Elena e Sabrina D'Aguanno, attraverso tecniche di improvvisazione, contact e di laboratori di composizione coreografica si è proposto di far sviluppare, esprimere e costruire con il corpo, gesti, ritmi, sentimenti propri del canto in dialetto napoletano, potenziando l'espressività e la gestualità della tradizione partenopea.

*associazione Akerusia

Danza e canto
nelle foto di Roberta Cannatelli